Mentre si consuma la farsa del minicondono sul «740» dalla Cee arrivano dati clamorosi sulle tasse non pagate in Italia
Sono oltre un terzo di quelle versate

Ormai è sicuro: salta l'obbiettivo di contenere l'inflazione al 5,8%
Si acuisce la polemica Amato-Battaglia sul «tetto» a prezzi e tariffe

Evasi al fisco 100mila miliardi

Mentre si consuma la farsa del «minicondono» per chi consegnerà in ritardo il modello «740», voluto dall'ineffabile ministro delle Finanze Emilio Colombo, veniamo informati che nel 1989 l'evasione fiscale raggiungerà i 100mila miliardi di lire Intanto, Giuliano Amato e Adolfo Battaglia continuano a litigare sul blocco dei prezzi e delle tariffe amministrate e sull'inflazione

WALTER DONDI

ROMA Nel nostro paese chi fa il proprio dovere per esempio si sottopone a quella specie di tortura cinese che è la compilazione del «740» e addirittura fa chilometriche file (ma non le facevano solo in Unione Sovietica?) per pagare l'imposta dovuta viene anche preso «a schiaffi» dai nostri ministri – dimissionari – che non riescono a trattenere la «voglia di condono» del ministro Colombo il quale potrebbe forse più utilmente occuparsi di «sciocchezze» come l'evasione fiscale

Proprio ieri, informano le agenzie da un convegno milanese organizzato dall'Anqui l'associazione dei quadri dell'industria è venuto fuori che nel 1989 l'evasione fiscale raggiungerà la stupefacente cifra di 100mila miliardi Per avere un'idea di che cosa vuol dire basti ricordare che il totale delle imposte incassate dallo Stato italiano l'anno passato è stato di poco più di 260mila miliardi Sempre secondo i partecipanti al convegno milanese che citano calcoli fatti in sede Cee il totale dell'evasione fiscale in Italia dall'entrata in vigore della riforma tributaria (anno 1973) ammonta a un milione e centomila miliardi Cifra identica al totale del debito pubblico accumulato dallo Stato e pari al reddito prodotto dall'intero paese in un anno

Certo sono cifre che vanno prese con la necessaria cautela Probabilmente avverte Vincenzo Visco deputato della Sinistra indipendente e presentatore insieme al Pci di una proposta di riforma del fisco nei 100 mila miliardi sono compresi oltre all'evasione vera e propria anche i fenomeni di erosione ed elusione fiscale che appaiono strettamente legati Comunque sia la quantità di miliardi che sfugge in un modo o nell'altro al fisco è talmente impressionante da gridare vendetta al cospetto dei milioni di lavoratori e pensionati che pagano fino all'ultimo centesimo e in modo anticipato Ma in Italia chi sta al governo fa finta che questi problemi non esistano e preferisce mettere i ticket sui poveri cristi che devono ricoverarsi in ospedale così da raccattare qualche miliaio di miliardi necessari a pagare gli elevati tassi di interesse sul debito pubblico Interessi che sono ormai più di centomila miliardi ogni anno praticamente esenti da imposta (mentre il pensionato che ha un libretto in banca paga il 30%) che vanno ad alimentare consumi spesso improduttivi che danno alimento all'inflazione

Quella stessa inflazione che è oggetto di quotidiano contrasto fra i ministri economici di un governo che si rivela incapace non solo di mettere un freno alla crescita dei prezzi ma anche di fare previsioni attendibili Ieri si è rinnovato lo scontro fra il ministro del Tesoro Giuliano Amato e il suo collega dell'Industria Adolfo Battaglia sulla decisione di porre un «tetto» del 3 5% all'aumento dei prezzi e delle tariffe pubbliche così come previsto dal documento di programmazione del governo di metà maggio Per Amato al «tetto» si è già arrivati e quindi ogni altra tariffa va bloccata, pena lo sfondamento dell'obbiettivo dell'inflazione per l'89 fissato al 5 8% (ma siamo già al 6 8%) Battaglia risponde picche Amato dice il ministro repubblicano si accorge dopo 15 giorni che la previsione di aumento dell'«inflazione al 5 8% non è realistica» e così vuole «scaricare su un numero limitato di aziende pubbliche e private le deficienze della manovra economica» meglio allora bloccare i salari e tagliare le spese sociali. Che è come dire, paghino i lavoratori Poco importa se come ha di recente detto il governatore della Banca d'Italia i profitti sono «stoicamente elevati» E se Raul Gardini con grave sprezzo dell'intelligenza degli italiani si sente perseguitato per dovere pagare il 25% di tasse per l'affare Enimont

Il ministro delle Finanze, Emilio Colombo

ITALIANI & STRANIERI

«Vu' cumprà», grazie cari vigili urbani

GIANNI GIADRESCO

Che gli immigrati protestino contro le repressioni di polizia e la pratica del foglio di via obbligatorio è più che naturale Che lo facciano i vigili urbani è fuori della norma e anche per questo è ancor più significativo

Il fatto è accaduto prima a Torino, poi a Milano dove gli agenti della polizia municipale si sono schierati dalla parte dei vituperati *vu cumprà*, mandando in pezzi lo stereotipo di chi vorrebbe un'Italia xenofoba e razzista; disposta a chiudere la porta in faccia agli immigrati nordafricani ed a perseguitare con odiose e arcaiche misure di polizia quelli che sono già tra di noi

A Milano in piazza Duomo i vigili hanno distribuito volantini, scritti in quattro lingue per dire basta con la caccia agli immigrati «Non vogliamo fare la figura dei persecutori e dei razzisti» A Torino hanno indirizzato al sindaco una lettera quanto mai significativa «Sembra che le autorità non se ne rendano conto, ma la politica del bastone non è pagante oltre al problema politico esistono anche le esigenze umane che sono per tutti le stesse mangiare, coprirsi ed avere un tetto sotto cui dormire Mentre alcuni possono dimenticarsene noi, vigili urbani, siamo quotidianamente a contatto con questi nuovi immigrati ci risulta pertanto difficile chiudere gli occhi davanti ai loro problemi di sopravvivenza giornaliera La grossa contraddizione nasce in noi proprio dal fatto di essere a conoscenza del tipo di esistenza che essi conducono e di trovarci, nostro malgrado, tra quelli che gliela rendono ancora peggiore»

Voglio indicarne l'esempio per tutti i vigili urbani d'Italia, e ringraziarli perché la loro «disobbedienza» consente a noi italiani di girare a testa alta Meriterebbero un encomio solenne per avere compreso quello che i ministri stentano ad intendere Cioè che il foglio di via, o la chiusura delle frontiere, sono misure odiose, razziste oltretutto inutili le quali innescano una catena senza fine

La chiave di volta del problema è una sola piena integrazione nella vita sociale e civile quindi riconoscimento pieno della parità dei diritti per tutti gli immigrati in Italia e in Europa Altrimenti l'Europa diventerebbe un *mercato coloniale*

Gardini, mai contento, accusa

«Italia retrograda, devo pagare le tasse»

Non soddisfatto del «regalo» recentemente fattogli dal governo che ha deciso per Enimont sgravi fiscali per oltre 1500 miliardi, ora Raul Gardini si lamenta perché deve pagare il 25% di tasse previste per la fusione «Ho fatto un'operazione di interesse nazionale — ha detto Gardini in un convegno a Bologna — e devo pagare forse il 25% di tasse. Sarebbe successo in altri paesi della Cee?»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MAURO CURATI

BOLOGNA. Raul Gardini si è presentato ieri a Bologna ad illustrare ai giovani imprenditori emiliano-romagnoli cosa s'è l'Europa Per circa mezz'ora ha mantenuto un'aria professorale, quella di chi la sa lunga Poi, man mano è scivolato nella polemica fino ad accusare gli italici governi che hanno amministrato in questi 40 anni di non avere mai fatto una politica verso l'Europa

«Pandolfi e Ripa di Meana – ha detto – sono stati nominati dopo che tutti gli altri paesi della Cee avevano messo i propri commissari nei posti giusti . Ci sono rimaste ancora due poltrone hanno detto agli italiani le volete?»

Giuseppe Gazzoni Frascara, delegato di Confindustria al progetto Europa ha subito rimandato la palla aggiungendo «L'Italia sente poco l'Europa Basta guardare i candidati quasi sconosciuti che partecipano alle elezioni È vero anche Confindustria ha un certo ritardo dovuto al cambio della guardia dei due presidenti (Lucchini e Pininfarina, ndr) ma il nostro programma è quasi concluso siamo pronti per partire» Chi invece non è pronto è il governo tant'è che «Gardini sui commissari italiani a Bruxelles – ha proseguito Gazzoni – ha ragione Non avere un commissario economico italiano ad una scadenza come quella del 92 è gravissimo Il nostro paese non ha mostrato sensibilità verso l'Europa». E alla domanda è una critica alla gestione governativa? Una risposta lapidaria «Mi pare ovvio»

Nel corso del convegno che vedeva la presenza anche di Carl Ferrer vicepresidente dell'Unice (la Confindustria europea) e noto imprenditore internazionale, Gardini ha parlato anche d'altro Tra le cose dette una toccata e fuga sulla polemica con Pininfarina nella gestione di Confindustria «A Bruxelles devono andare industriali che parlano forte e chiaro Pininfarina è uno di questi Io non mi lamento della Confindustria passata ma di quella futura Non possiamo fare come negli anni passati correndo dietro ai problemi Stavolta dobbiamo anticiparli» Poi in un crescendo polemico e orgoglioso ha accennato alle imposte di Enimont «Forse dovrò pagare il 25% di tasse per avere fatto una fusione industriale nell'interesse nazionale Sono un benemerito e mi fanno pagare Una cosa del genere sarebbe successa negli altri paesi della Cee?»

Direttore Cit

Candidata Matilde Bernabei?

ROMA Sul suo nome il già supertaciturno Schimberni accentua il suo tradizionale silenzio E ieri una secca smentita è venuta dalle Fs che ha definito la candidatura una notizia priva di fondamento Fatto sta che comunque Matilde Bernabei amministratore delegato della Curcio la casa editrice di cui il commissario delle Fs è amministratore delegato e collaboratrice di Schimberni sin dai tempi della Montedison viene indicata da alcuni organi di stampa e da alcune agenzie come un probabile nuovo direttore generale della Cit la compagnia italiana del turismo di cui le Fs sono azionista di maggioranza Matilde Bernabei figlia di Ettore Bernabei presidente dell'Italstat, era stata indicata da più d'uno anche come collaboratrice di Schimberni nell'elaborazione di un piano per l'utilizzazione dell'immenso patrimonio immobiliare delle Fs Come dicevamo le Fs ieri hanno definito la notizia della candidatura della Bernabei priva di fondamento Potrebbe anche venir fuori dunque qualche altro nome per l'incarico di direttore generale della Cit rimasto vacante dopo le dimissioni di Ralata Intanto sembra (ma non c'è alcuna conferma ufficiale) che Schimberni abbia collocato un ex dirigente della Montedison alla direzione del servizio sanitario delle Fs

Trasporti di nuovo «caldi»

Dal 21 treni bloccati per 4 giorni dai Cobas L'11 e 26 aerei fermi

Tornano gli scioperi nei trasporti Dal 21 un pesante pacchetto di agitazioni deciso dai Cobas dei macchinisti bloccherà la ferrovie per quattro giorni consecutivi Dure critiche dei sindacati confederali decisione spropositata, così si viola ogni codice Scioperi anche per gli aerei l'11 ed il 26 giugno si fermano i controllori di volo dell'Anpcat È martedì bloccato da uno sciopero l'aeroporto di Lamezia Terme

ROMA Rinviata di qualche giorno la firma dell'intesa sui turni estivi dovrebbe esserci domani Ma sull'accordo sindacati Fs pesa come un macigno il pesante pacchetto di scioperi proclamati dal coordinamento dei macchinisti uniti In guerra contro l'accordo che dovrebbe essere firmato domani ancora in attesa di vedere applicata l'intesa per i macchinisti i Cobas hanno deciso di bloccare i binari per quattro giorni consecutivi Sarà un fine mese di caos e pesanti disagi Nei compartimenti di Firenze Roma Napoli Bari e Reggio Calabria i Cobas si fermeranno per 24 ore a partire dalle 14 del 21 giugno e sempre per 24 ore dalle 10 del 23 Nei compartimenti di Torino Milano Genova Venezia Verona Trieste Bologna Ancona Cagliari e Palermo invece lo sciopero sarà di 48 ore consecutive e scatterà alle 16 del 21 giugno Dura la reazione dei sindacati confederali «La decisione dei Cobas — afferma Donatella Turtura segretario generale aggiunto della Filt Cgil — è spropositata e segna una caduta totale di senso civile senza il quale non c'è sindacalismo» E il segretario generale della Uiltrasporti Giancarlo Aiazzi «I Cobas in questo modo violano il codice di autoregolamentazione» Gaetano Arconti segretario generale della Fit Cisl ricorda che «i Cobas si assumono gravi responsabilità nei confronti del paese» Intanto per la fine di giugno scioperi per quattro notti consecutive anche del persoanale di stazione della Fisafs Agitazioni anche per gli aerei I controllori di volo del sindacato autonomo Anpcat protestano contro la mancata applicazione degli accordi l'11 giugno voli bloccati dalle 13 alle 20 e il 26 dalle 7 alle 20 Martedì prossimo infine fermi i dipendenti dell'aeroporto internazionale di Lamezia Terme che protestano contro la decisione del ministero degli Interni di bloccare l'atterraggio del B747 a causa secondo il ministero stesso di carenze nel servizio antincendio

□P Sa